



COMUNE DI PAVIA

PG.: 52072/2014

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE I[^]

Economica – Finanziaria, Asm e Società Partecipate, Affari Generali ed Istituzionali, Personale, Decentramento e Partecipazione - Patrimonio

SEDUTA DELL'08 ottobre 2014

In data 08/10/2014 alle ore 18.30, in seconda convocazione, si è tenuta presso la Sala Grignani del Comune di Pavia, la riunione della Commissione Consiliare I[^] con il seguente O.d.G.:

- 1. Atto di indirizzo per la cessione delle quote detenute da A.S.M. Pavia Spa nella società partecipata "Line Spa"**
- 2. Varie ed eventuali.**

Sono presenti i sigg.:

- **Giovanni Magni**
- **Davide Ottini (sostituisce Claudia Bianchi)**
- **Stefano Gorgoni (Presidente)**
- **Antonio Bobbio Pallavicini (sostituisce Alessandro Cattaneo)**
- **Vittorio Poma (dalle ore 19.15)**
- **Matteo Adolfo Maria Mognaschi**
- **Nicola Ernesto Maria Niutta (Vice Presidente)**
- **Giuseppe Eduardo Polizzi;**

Assenti i sigg.: Claudia Bianchi, Alessandro Cattaneo

Risultano inoltre presenti i sigg.:

Per il Comune di Pavia: Assessore Giuliano Ruffinazzi; D.ssa Daniela Diani; Arch. Angelo Francesco Moro; Arch. Luciano Bravi

Per ASM Spa: Ing. Claudio Tedesi; Avvocato Rainò

Cda Line Spa: Prof. Fausto Fracchia; Avv. Claudia Sclavi

Il Presidente Gorgoni, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e introduce l'argomento in discussione, comunicando che sono presenti le rappresentanze del cda di Line e la dirigenza di ASM.

Illustra i contenuti della proposta di deliberazione all'odg, riguardante la società Line nella quale ASM Spa, nostra partecipata, detiene una quota pari al 33,5%.

Esiste oggi la possibilità di procedere all'alienazione di questa quota di partecipazione. Il motivo per il quale si è innescata questa valutazione è rappresentato dalla lettera inviata dalla Provincia di Lodi, con la quale manifestavano l'intenzione di alienare la quota di loro proprietà che ha un valore nominale pari a quello di Pavia.

Entrambi gli Enti detengono le quote per il tramite di società partecipate, ASM Spa per il Comune di Pavia e SISA per la Provincia di Lodi.

La nuova amministrazione si è trovata quindi davanti ad una scelta: vendere il proprio pacchetto azionario insieme a Lodi o acquisire, in tutto o in parte, le quote di proprietà della Provincia di Lodi, per evitare di rimanere con una quota di partecipazione in minoranza che attribuirebbe ridotti diritti patrimoniali e ridotti poteri amministrativi.

Siamo oggi chiamati a decidere se questa proposta di deliberazione è a favore della città.

Sono presenti in commissione, oltre ai rappresentanti di ASM, l'avv. Claudia Sclavi e il Prof. Fausto Fracchia membri del cda Line Spa su designazione di ASM.

Sono presenti, oltre all'assessore Ruffinazzi, i nostri dirigenti d.ssa Diani e arch. Moro.

E' infine presente il Direttore generale di ASM, Ing. Tedesi.

Recente novità è un emendamento alla proposta di delibera conseguente ad una richiesta pervenuta tramite una lettera della Provincia di Lodi (agli atti) arrivata in data di ieri; in questa lettera la Provincia di Lodi, che aveva già pubblicato il bando per raccogliere interessamenti all'acquisto della partecipazione, si dice disponibile a revocare il bando per procedere alla vendita congiunta con le quote di ASM Spa, con la conseguente possibilità di ottenere un risultato economico più vantaggioso.

Il Presidente consegna ai commissari una copia della proposta di emendamento.

Lascia poi la parola all'assessore Ruffinazzi per una breve introduzione.

L'assessore Ruffinazzi ringrazia il Presidente per la professionalità con la quale ha illustrato l'argomento.

Il Commissario della Provincia di Lodi aveva a suo tempo comunicato l'intenzione di vendere le quote di Line. Questo proposito è stato confermato dall'attuale Presidente della Provincia di Lodi.

A fronte di questa volontà l'amministrazione ha fatto una riflessione rispetto alla sua quota di partecipazione, e il ragionamento fatto ha portato alla decisione di vendere anche la nostra quota di partecipazione.

Le considerazioni che hanno portato a questa decisione sono molteplici e sono frutto di un costante confronto.

Il ragionamento che è stato fatto è legato ad una valutazione mirata a cercare di valorizzare, o quantomeno consolidare, l'investimento fatto dal Comune di Pavia quando decise, tramite ASM, di entrare in una società come Line.

La valutazione di procedere all'acquisto di parte delle quote di Lodi per diventare soci di maggioranza, ha portato ad alcune riflessioni, sia sulle nuove normative e sulla conseguente possibilità di partecipazione delle partecipate alle gare d'appalto (esempio l'attuale sospensione dell'aggiudicazione della gara del calore di ASM per un'interpretazione normativa fatta dal TAR Lombardia), sia perché tra poco si dovrà andare a gara sul trasporto pubblico e Line potrebbe teoricamente non vincere la gara.

Queste valutazioni ci hanno indotto a scegliere la strada della vendita delle nostre quote, considerata anche la possibilità, oggi concreta, di aggregarci alla vendita delle azioni di Lodi.

Quest'aggregazione ci consentirebbe di mettere sul mercato un pacchetto maggioritario di azioni riuscendo a valorizzare al massimo la nostra quota di partecipazione.

Il presidente Gorgoni lascia la parola agli ospiti.

L'ing. Tedesi comunica di aver preparato un file excel (agli atti) per far capire, in termini economici e patrimoniali, di cosa si sta discutendo.

Illustra ai commissari l'estratto sintetico del conto economico.

Rilevante la quota relativa ai ricavi da contributi pari ad un terzo dei ricavi totali; contributi, attualmente erogati dalla regione, sui quali c'è sempre stata, e c'è tuttora, una forte tensione (congiuntura economica, riduzione degli stanziamenti, contributi chilometrici sproporzionati tra Nord e Sud ecc.).

La società, dal punto di vista economico e finanziario, è una società sana.

Il miglioramento è determinato da alcuni efficientamenti (es. officina ex ASM diventata Line manutenzioni, operazione di rilevamento di tutta la linea verso Milano dal fallimento SILA).

Si evidenzia anche che il patrimonio netto è aumentato.

Dal patrimonio netto è possibile determinare il valore della quota del 33%.

Già nella precedente amministrazione si era iniziato a parlare di questa situazione perché la Provincia di Lodi, attraverso la sua partecipata SISA, aveva comunicato l'intenzione di vendere la propria quota di partecipazione in Line, anche in virtù della possibile abolizione delle Province.

Si è quindi arrivati ad analizzare il problema per valutare com'era meglio procedere.

L'unica opzione da non prendere in considerazione sarebbe quella di non fare nulla, perché se il socio privato acquistasse tutta la quota di Sisa, ottenendo il 66,50% delle quote, ci troveremmo con una quota di minoranza.

La cessione delle quote, congiunta alla vendita di Lodi, sarà sicuramente favorevole.

Oggi ASM non ha ancora la valutazione fatta da SISA sulla società LINE perché l'amministratore unico, preventivamente interpellato, ha comunicato che ci fornirà la valutazione previo pagamento del 50% dei costi sostenuti.

ASM aspetta quindi un atto formale della Giunta per chiedere, versando a SISA il 50% dei costi sostenuti, il documento sulla valutazione di LINE commissionata da SISA ad una società specializzata.

La valutazione dovrà successivamente essere adeguata nel caso di vendita congiunta delle quote.

Ritiene che si debbano poi valutare i criteri di aggiudicazione scelti da SISA.

Se la vendita sarà congiunta un socio con il 67% potrà imporre un piano degli investimenti.

Ritiene che ci debba essere una valutazione su come andare a vendere al meglio questa partecipazione.

In base all'esperienza pregressa, ritiene che vendere al prezzo più alto può esporre a una serie di rischi.

Il rischio principale sarebbe quello di trovare soggetti che propongono offerte anomale.

Sarebbe il caso invece di valorizzare altri aspetti che possano andare a creare ricadute positive, sia dal punto di vista occupazionale, sia dal punto di vista del territorio, sia dal punto di vista degli investimenti.

Precisa che la qualità del servizio non è valutata attraverso questo procedimento, ma è regolata attraverso le gare e gli affidamenti: cambiando socio il contratto di servizio rimane invariato.

Bisogna valutare con attenzione, di questo nuovo soggetto, che politiche ha per il territorio, per l'occupazione e per gli investimenti.

Sulla questione investimenti si sofferma in particolare sulla problematica dell'autostazione di Pavia, sottolineando il fatto che l'Investimento su una nuova autostazione è una priorità.

Comunica di aver parlato personalmente con l'AD di Line che condivide la volontà di spostare l'autostazione.

Anche il deposito di Line è semi congestionato e bisogna individuare una nuova area.

Ritiene fondamentale inoltre fare un'ultima considerazione in merito alla potenziale acquisizione.

La potenziale acquisizione deve essere, a suo giudizio, finalizzata alla vendita.

Questo perché con l'attuale normativa, sottoposta a diverse interpretazioni, una società a prevalente controllo pubblico potrebbe essere esclusa dalla partecipazione alle gare, col rischio di creare sia un problema patrimoniale sia un problema occupazionale.

Ritiene inoltre fondamentale cercare di evitare che, durante la procedura di alienazione delle nostre quote, siano avviate le gare per l'affidamento del servizio.

Comunica che chiederà conferma del fatto che sia stato effettivamente ritirato del bando da parte della Provincia di Lodi.

Nel caso in cui non venisse ritirato il bando abbiamo ipotizzato una soluzione alternativa: o ricorso al TAR o un accordo con il socio privato esercitando il diritto di prelazione per acquistare al 50% le quote di Lodi.

Il Presidente Gorgoni chiede se ASM ha richiesto un parere legale sull'impugnabilità di quel bando.

L'ing. Tedesi risponde che è stato chiesto un parere all'avvocato Benazzo il quale ha comunicato che il bando è impugnabile, principalmente perché è inibita la possibilità di esercitare il diritto di prelazione.

Il Presidente Gorgoni chiede di trasmettere il parere dell'avvocato Benazzo all'assessore.

Ringrazia L'ing. Tedesi per la chiara ed esaustiva relazione e lascia la parola al Prof. Fracchia.

Il prof. Fracchia conferma l'andamento positivo dell'azienda.

Verbale Commissione I 8 ottobre 2014

Dopo aver partecipato a tre CDA di Line, ha potuto appurare che si tratta di una società che controlla i costi e ha delle prospettive su Line manutenzione.
(entra il consigliere Poma alle ore 19.15)

Nel 2013 si passa da un utile netto di 370 mila euro ad un utile netto consolidato di 518 mila euro.

Il Presidente Gorgoni ringrazia il Prof. Fracchia e lascia la parola all'avvocato Sclavi.

L'avvocato Sclavi fornisce documentazione che riassume le caratteristiche e i servizi di questa società (agli atti).

Line occupa un numero di dipendenti di oltre trecentocinquanta persone.

Il parco automezzi è composto di 230 autobus.

Non gestisce solo trasporto pubblico ma anche il trasporto privato (noleggio autobus con conducente).

Inoltre gestisce anche aree di sosta (Lodi Melegnano e Casal Pusterlengo).

E' la seconda azienda in Lombardia che utilizza autobus a basso impatto ambientale, ed è tra le prime 10 aziende in Lombardia ed esercita servizio su un territorio molto ampio.

I Bilanci di Line, come già anticipato dall'ing. Tedesi e dal Prof. Fracchia, sono in equilibrio.

Il Presidente Gorgoni ringrazia l'avvocato Sclavi per l'esposizione e chiede chiarimenti in merito agli autobus acquistati con contributi pubblici.

In particolare chiede conferma del fatto che, nel caso in cui non si vincessero la gara, gli autobus sarebbero trasferiti al vincitore perché hanno un vincolo di destinazione impressa per effetto del contributo pubblico ricevuto per l'acquisto.

L'ing. Tedesi conferma e chiarisce che, così come ci sarebbe il trasferimento dei mezzi, anche il personale sarebbe tutelato perché è previsto anche il passaggio dei dipendenti alla società vincitrice.

La problematica principale sarebbe legata all'eventuale mobilità dei dipendenti.

Uno dei motivi per avviare a questo problema è legato alla conoscenza del piano industriale.

Il consigliere Polizzi ringrazia per la relazione esaustiva. Pone alcune domande all'assessore:

- come mai, a fronte di una società sana, che ha una situazione finanziaria in attivo ed un andamento crescente, si decide di vendere.
- Chiede se è stata vagliata la possibilità d'acquisto, tramite ASM, delle quote di Lodi.
- Chiede se è stato predisposto un piano investimenti, elaborato dalla Giunta, sui ricavi che si avrà dalla vendita della quota di Line.
- Risulta che la Provincia di Pavia metterà a gara il trasporto pubblico. Chiede quali accordi ci sono con Provincia di Pavia.
- Chiede se c'è la disponibilità di sospendere la decisione sulla delibera, per avere più tempo di ragionare e per avere le risposte ai quesiti sopra esposti.

Il consigliere Ottini propone un ragionamento che ha determinato anche la situazione attuale.

Chiarisce che, lo stato attuale, è determinato anche da una serie di passaggi che non sono stati definiti da scelte che attengono solo quest'amministrazione.

Ritiene fondamentale precisare che ci si trova a lavorare con un quadro giuridico disciplinato dalla L.R. 6/2012 per quanto riguarda la modalità di gestione del trasporto pubblico.

La legge sul trasporto pubblico stabilisce che i bacini territoriali debbano essere sovracomunali, individuando per Pavia un bacino che comprende il territorio della provincia di Milano, Monza e Brianza e Lodi, con l'obbligo di arrivare all'istituzione delle agenzie Regionali per la Mobilità.

Ricorda ai commissari che questa discussione è già stata affrontata in due sedute del Consiglio Comunale, la prima a Luglio con l'approvazione la bozza di Statuto della costituenda Agenzia regionale per la Mobilità, la seconda a settembre con l'approvazione della delibera di convenzione con Voghera, Sannazzaro e Stradella, per conferire alla Provincia di Pavia, quale stazione appaltante, il mandato di costruire il bando di gara per l'affidamento del servizio.

Si è ritenuta necessaria quest'operazione per evitare che la gestione del trasporto pubblico finisca in mano ad un'agenzia regionale che, inevitabilmente, sarebbe "Milanocentrica".

All'interno di questo quadro normativo, il 3 aprile u.s., il Commissario Straordinario di Lodi decide di vendere la propria quota di partecipazione.

Questi due fattori ci impongono di fare una scelta di vendita o di acquisto; sicuramente l'unica cosa da non fare è rimanere inerti, per evitare di trovarci con una quota di minoranza.

Conferma quanto affermato dall'assessore Ruffinazzi e dall'ing. Tedesi in merito alla condizione di Line, società sana dal punto di vista finanziario. Questa situazione è tuttavia determinata in buona parte dalla quota di trasferimenti di Regione Lombardia, quota che potrebbe subire variazioni. Altro fattore rilevante è il fatto che sia depositaria di affidamento in house, cosa che non si potrà più fare.

Ricorda che siamo già in proroga di questo contratto di servizio e che, il 31 dicembre, questo contratto scadrà e si dovrà andare a gara.

L'obiettivo sarebbe quello di anticipare la costituzione dell'agenzia regionale, così da permettere che il contratto di servizio scaturito da quella gara, sia recepito dall'agenzia regionale stessa. Questo perché l'agenzia regionale può strutturarsi per sottoambiti e, in questo caso, il sottoambito sarebbe un ambito territoriale provinciale.

Questo consentirebbe alla Provincia di Pavia, stazione appaltante, di garantire il controllo sulla qualità del servizio.

La discussione politica è stata improntata principalmente su un discorso di efficienza del servizio pubblico.

Ritiene che la garanzia sull'efficienza potrà essere determinata dal potere di controllo e dal rispetto della regolamentazione inserita nel capitolato d'appalto, potere affidato ad una stazione appaltante pubblica che, in questo caso, sarebbe la Provincia di Pavia.

Ricorda ai commissari che il compito degli amministratori è quello di gestire soldi pubblici quindi non si può rischiare un'eventuale esclusione alla partecipazione della gara o, nel caso fosse consentita la partecipazione, rischiare che Line partecipi ma non vinca la gara.

In questo caso potremmo trovarci soci di maggioranza di una società costata 1,8 mln di Euro, oltre agli investimenti inseriti nel capitolato di gara che devono essere previsti nel piano industriale, che potrebbe anche non vincere il contratto d'appalto del servizio.

Ritiene pertanto che, da amministratori di soldi pubblici, questo sia un rischio che non ci si può permettere.

Risulta quindi più accettabile l'ipotesi della vendita delle quote, approfittando anche della possibilità di vendita congiunta con Lodi che farebbe aumentare il valore delle quote.

Il ragionamento deve tenere conto anche del problema occupazionale.

Concorda con il consigliere Polizzi sul fatto che questi introiti debbano essere messi a disposizione della città con interventi significativi che il comune chiederà ad ASM.

L'assessore Ruffinazzi risponde al consigliere Polizzi precisando che l'idea dell'amministrazione è quella di investire su interventi che abbiamo una ricaduta importante sulla cittadinanza. Per poter dare risposte più precise, con un piano investimenti dettagliato, è necessario prima capire l'entità di quest'introito.

Il consigliere Polizzi chiede se c'è la volontà di rinviare la votazione di questa delibera, per dare il tempo di capire l'entità degli introiti e informare il Consiglio su come saranno investiti.

Il consigliere Ottini risponde al consigliere Polizzi che non è possibile rinviare la votazione della delibera perché, nel dispositivo dell'emendamento, diamo mandato ad ASM di contrattare con Lodi per procedere alla vendita congiunta delle quote, arrivando quindi alla rideterminazione del valore delle quote.

Se il Comune non conferisse ufficialmente il mandato ad ASM, l'amministrazione provinciale di Lodi procederebbe con la vendita da sola, con tutti i rischi che sono già stati ampiamente illustrati.

Sottolinea che il bando di Lodi è pubblicato e scade il 15 ottobre, quindi è necessario procedere con tempestività.

L'assessore Ruffinazzi precisa che, per quanto riguarda il piano degli investimenti, la decisione sarà discussa ed approvata in sede di Consiglio Comunale.

Il consigliere Polizzi ritiene che ASM potrebbe fare una valutazione dell'eventuale vendita congiunta con la Provincia di Lodi e, a seguito della quantificazione, predisporre un piano investimenti che dovrà essere discusso in Consiglio.

Ritiene pertanto che la decisione di vendere, o meno, l'azienda debba essere conseguente a questa valutazione.

Il Presidente Gorgoni, come risposta al consigliere Polizzi, chiarisce che la ristrettezza dei tempi è legata anche a quanto già affermato dall'ing. Tedesi in merito al fatto che si debba stare attenti a non sovrapporre la gara della Provincia per l'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico, al bando per l'alienazione delle quote.

Questo per evitare il rischio che una delle due gare vada deserta o che ci sia un elemento di disturbo su una delle due gare.

Rileva poi che, la detenzione delle quote di partecipazione, non è l'unico meccanismo attraverso il quale l'ente pubblico può intervenire nel settore trasporti, ma esistono altri meccanismi regolatori come, ad esempio, il capitolato delle gare d'appalto.

Considerato che la potestà di fissare le regole è attribuita dalla legge all'ente pubblico, ritiene che si debba valutare con attenzione la possibilità di smobilizzare risorse finanziarie, nell'ottica di proporre investimenti importanti per tutta la città.

E' necessario inoltre valutare con attenzione la problematica dell'incertezza dei trasferimenti regionali.

Il consigliere Bobbio Pallavicini si ricollega al ragionamento del Presidente, a suo parere realista, ma che confligge un po' con l'epilogo della storia di questa società che parte nel 2002.

Nel 2002 l'allora amministrazione che, di fatto, è oggi rappresentata dall'attuale maggioranza, non fece quella scelta lungimirante, in un momento in cui era auspicabile la privatizzazione di un ramo dell'azienda municipalizzata, e fu attuata una scelta che oggi scopriamo essere non rosea e non proficua. Il concetto di fondo è quello che oggi si vuole porre fine ad una cosa che, di fatto, è stata creata da un'amministrazione (giunta Albergati) che è oggi ampiamente rappresentata in maggioranza.

Sottolinea che per svariati bilanci si sono perse risorse importanti.

Sostiene che Line, durante i governi del centro sinistra, sia stata in grossissima difficoltà, e comunica che, probabilmente, parte di quella gestione sarà analizzata, su specifica richiesta, anche all'interno della commissione di garanzia con mandato speciale, soprattutto in merito ad alcuni investimenti di carattere tecnologico.

Pur essendo d'accordo sul concetto di base, ci si chiede quale scelta politica vuole operare quest'amministrazione.

L'attuale amministrazione, che ritiene non abbia ancora operato scelte importanti, dovrebbe dare una chiara motivazione politica sulle scelte che propone.

A suo giudizio, questa delibera, contiene solo motivazioni tecniche e non politiche.

Condivide la visione del consigliere Polizzi che chiede di capire a priori come sarà investito il "tesoretto" derivante dalla cessione delle quote Line.

Rileva inoltre che la posizione dell'assessore Lazzari, che è contemporaneamente capo di gabinetto della Provincia e assessore alla Mobilità del Comune, sia da considerarsi ambigua.

Ribadisce la richiesta di chiarire quali siano le idee dell'amministrazione, in merito agli investimenti che scaturiranno dall'utilizzo di queste risorse.

Il consigliere Magni chiarisce che le scelte sono state fatte in piena autonomia e dopo ampia discussione.

Le considerazioni illustrate dal consigliere Ottini sono frutto di ampia discussione e sono state pienamente condivise da tutto il gruppo politico che rappresenta.

Risponde quindi al consigliere Bobbio Pallavicini che questa delibera è frutto di una scelta prettamente politica, che ha una sua valenza in quadro normativo e politico generale.

Concorda sul fatto che questa sia la prima scelta importante di quest'amministrazione.

Ritiene che gli introiti della vendita si potranno utilizzare per investimenti significativi, nell'ambito delle attività svolte da ASM.

Ricorda che la nascita di Line nel 2002 è partita con la collaborazione della Provincia di Lodi, mentre l'ingresso di SISA è stato successivo.

Chiarisce che la costituzione di Line è nata con uno scopo preciso che prevedeva di costituire, con la collaborazione di altre Province, una grande società di trasporti a livello provinciale, coinvolgendo anche altre società già presenti sul territorio.

Ribadisce che, seppur con chiare indicazioni di carattere tecnico, si tratta di una scelta prettamente politica che è stata portata avanti nell'ottica di garantire un futuro alla gestione di un servizio importante, com'è quello del trasporto pubblico.

Verbale Commissione I 8 ottobre 2014

Il consigliere Poma comunica di aver ascoltato con interesse le considerazioni di tutti i consiglieri e dell'assessore.

Ritiene difficile poter fare una distinzione tra scelta tecnica e scelta politica, perché oggi giorno spesso le scelte politiche sono indotte da una serie di vincoli tecnici, giuridici e normativi. Per questo motivo la libertà di scelta non è sempre praticabile.

Sul tema delle partecipazioni societarie le scelte solo politiche, quando ispirate ad eccessiva demagogia, spesso non aiutano a perseguire gli interessi delle istituzioni (esempio cessione quote Milano Serravalle).

Ritiene quindi che ci si debba interrogare su cosa convenga alle istituzioni.

Ritiene che ci si trovi in un momento nel quale non sia semplice fare delle scelte.

Se si vuole fare una valutazione obiettiva, in questo momento storico e per tutta una serie di ragioni, la tendenza attuale è quella di dismettere le partecipazioni societarie.

Per fortuna ci troviamo di fronte ad una società con utili, con un buon risultato d'esercizio in un settore non facile.

Ritiene quindi che "alleggerire" le partecipazioni societarie possa aiutare, in questo momento, le istituzioni. Ci si trova ora di fronte all'opportunità di vendere o meno le quote di nostra proprietà.

Ritiene che sia ragionevole prendere in considerazione la prospettiva di una vendita, sia per la necessità di incamerare risorse finanziarie, sia perché ci troviamo di fronte ad un dato di fatto, non trascurabile, che è la volontà di vendere dell'altro partner pubblico.

Se l'ipotesi è quella di vendere bisogna valutare le migliori condizioni possibili e quindi si deve necessariamente vendere congiuntamente a Lodi.

Le motivazioni che ci portano a non scegliere la strada dell'acquisto sono state ampiamente illustrate dal consigliere Ottini.

In base alle valutazioni delle diverse ipotesi, è probabile che oggi sia meno rischioso vendere.

Chiarisce tuttavia che, da buon amministratore, vorrebbe che non si riducesse tutto ad una mera operazione economico/finanziaria.

Vorrebbe che in un documento si esprimesse una volontà politica, e che le risorse straordinarie che entreranno nelle disponibilità di ASM, potessero essere oggetto dell'espressione di una volontà.

In questo momento storico ritiene fondamentale dare ai cittadini un segno tangibile del fatto che, insieme ad una complicata politica di valorizzazione delle nostre risorse, c'è anche la volontà di agganciare politiche di investimento.

Dichiara quindi che si asterrà dall'esprimere un voto nell'attesa di capire se ci sarà l'espressione di una volontà su come saranno utilizzate queste risorse.

Pone un quesito alla dirigenza di ASM in merito al bilancio consolidato.

Dalla lettura del bilancio consolidato 2013 emerge una perdita di valore durevole di circa 1 milione 400 mila euro. Vorrebbe capire a cosa può essere imputata questa perdita di valore durevole.

L'ing. Tedesi si riserva di verificare nel dettaglio e di fornire una risposta precisa.

L'ing. Tedesi lascia la seduta alle 20.15

Il Presidente lascia la parola al consigliere Mognaschi.

Il consigliere Mognaschi ritiene che sia un tema molto complesso.

Chiarisce la visione generale della Lega sulle partecipate, che non li vede contrari a priori rispetto al fatto che il pubblico possa avere un ruolo importante di governance all'interno delle partecipate stesse e dei servizi che si ritengono strategici.

In questo caso specifico, tuttavia, considerato anche questo elemento di novità che è la lettera della Provincia di Lodi, ritiene che sia necessario un approfondimento e dichiara pertanto la sua astensione dal voto.

Concorda su quanto già affermato dagli altri commissari, sull'utilità e la necessità di sapere a priori come saranno investite le somme che si andranno ad incassare.

Auspica che questa decisione abbia una strategia di fondo.

Il consigliere Niutta si dichiara d'accordo con quanto detto dai consiglieri di minoranza e comunica la sua astensione dal voto.

Ritiene che questa delibera manchi di un'indicazione politica.

Chiede all'assessore Ruffinazzi se sia a conoscenza del piano di premialità, che intende promuovere il Governo, per incentivare i processi di dismissione e accorpamento. Considerata l'attualità della materia, ritiene che si potrebbe attendere un'indicazione più precisa del governo.
(esce il consigliere Bobbio Pallavicini)

L'assessore Ruffinazzi chiarisce che, se oggi approviamo questa delibera, Lodi sospenderà il bando di vendita delle proprie quote. Di conseguenza, dovendo costruire un nuovo bando per la vendita congiunta, si arriverà probabilmente al mese di dicembre/gennaio.
Accogliendo le richieste dei commissari, s'impegna a riportare all'amministrazione il suggerimento di arrivare in Consiglio con un'indicazione di massima sull'eventuale utilizzo di queste risorse.

(Entra il consigliere Bobbio Pallavicini)

Il consigliere Polizzi esprime un voto contrario, anche perché riteneva opportuna la sospensione di questa delibera per una valutazione più approfondita sulla destinazione e sulla quantificazione dell'introito.

Il Presidente Gorgoni, non essendoci altri interventi, pone in votazione la delibera e l'emendamento allegato alla stessa.

3. Proposta di delibera: "Atto di indirizzo per la cessione delle quote detenute da A.S.M. Pavia Spa nella società partecipata "Line Spa"

Votanti: Giovanni Magni voti 9 – Davide Ottini (sostituisce Claudia Bianchi) voti 9 – Stefano Gorgoni voti 2 – Antonio Bobbio Pallavicini (sostituisce Alessandro Cattaneo) voti 6 – Vittorio Poma voti 3 – Matteo Adolfo Maria Mognaschi voti 1 - Nicola Ernesto Maria Niutta voti 1 – Giuseppe Eduardo Polizzi voti 1

Votanti n. 8 (totale voti 32)

Favorevoli 3 (voti 20): Giovanni Magni – Davide Ottini – Stefano Gorgoni

Astenuti 4 (voti 11): Antonio Bobbio Pallavicini – Vittorio Poma – Matteo Adolfo Maria Mognaschi - Nicola Ernesto Maria Niutta

Contrari 1 (voti 1): Giuseppe Eduardo Polizzi

La proposta di delibera è approvata.

La seduta chiude alle ore 20.35.

Letto, firmato e sottoscritto.

Agli atti file audio di tutti gli interventi.

La segretaria della Commissione

Angela Bertoni


Il Presidente della Commissione I

Stefano Gorgoni
